

In regata quando è il mare che si muove

La corrente è un elemento troppo spesso poco considerato dai velisti alle prime armi



In bolina nel Solent alla partenza del Fastnet 2007. Il braccio di mare tra l'isola di Wight e l'Inghilterra è noto per la presenza di correnti che devono essere ben interpretate dai regatanti.

correnti, di cui il navigante nota solo l'effetto superficiale, esistono lungo tutta la massa d'acqua, e talvolta solo in determinati strati, senza causare effetti visibili in superficie. Esse si verificano prevalentemente in acque profonde e in mari aperti. Le correnti di marea hanno un ciclo temporale ben definito, le correnti marine sono permanenti (o stazionarie) oppure stagionali (o semipermanenti). Le diverse origini non modificano sostanzialmente quelli che sono gli effetti. A loro volta gli effetti sulla nostra barca moltiplicano le difficoltà e le complessità dei nostri problemi strategici.

La prima domanda, peraltro quasi ovvia, che dovremo porci è se la corrente è, subito dopo, se sia a favore o contro la nostra rotta. Poi dovremo verificare la sua uniformità o meno su tutta l'area di regata. Se, infatti, i flussi d'acqua, favorevoli o contrari, non sono uniformi su tutto il campo, il fattore corrente può addirittura diventare più importante di ogni altra considerazione tattico-strategica. La corrente inoltre è più "forte", o

Terminata l'analisi sul vento, analizziamo l'importante quanto invisibile (spesso) variabile che condiziona la nostra navigazione: la corrente. Le cause della sua formazione possono essere diverse e arrivare anche da molto lontano. Fondamentalmente distinguiamo le correnti di marea legate alle fasi lunari, da quelle cosiddette marine che possono avere un'origine

anche molto diversa. Le correnti di marea sono le più gestibili, nel senso che sono note e codificate su apposite tavole di marea che, correttamente interpretate, forniscono tutte le informazioni necessarie per lo sfruttamento, o al limite per evitare la corrente "di turno". Con il termine correnti marine, invece, viene indicato il movimento di massa d'acqua non collegato alla ma-

rea (ovvero alle correnti di marea), o al moto ondoso. Questa tipologia di corrente può essere generata da tanti fattori: direttamente dal vento o da fiumi che sfociando in mare o in un lago, possono influenzare lo spostamento delle acque. Ma ancora dalla temperatura dell'acqua che si sposta, confrontata con la temperatura dell'acqua che la circonda (correnti calde o fredde). Le

